
L'evoluzione metodologica nella scuola: non è mai troppo tardi?

martedì 4 maggio 2010, ore 16.15 – 18.45
Biblioteca Marucelliana
Via Cavour 43-47, Firenze

Presentazione

Roberto Podrecca Presidente AIF Toscana
Gilberto Giusti Presidente Lions Club Firenze
Monica Maria Angeli Direttrice Biblioteca Marucelliana

Intervengono

Cesare Angotti
Direttore Regionale Scolastico

Pier Luigi Amietta
Responsabile del Settore Nazionale AIF Editoria

Attilio Monasta
Direttore Aristeiaonline
Agenzia di consulenza scolastica e formazione

Marco Mori
Dirigente Scolastico

Coordina

Marina Casaretti
Consigliere AIF Toscana
Coordinatrice del gruppo di lavoro "Scuola"

*La partecipazione al seminario dà diritto a 2 crediti formativi validi per la certificazione AIF
Seminario gratuito per i soci e non soci*



Nei locali della stupenda Biblioteca Marucelliana è stata allestita una mostra dal titolo: *“Imparare a leggere e a scrivere nell’Italia del dopoguerra: sillabari, sussidiari e televisione”*, promossa dal Lions Club Firenze, dalla Biblioteca Marucelliana stessa, da MiBAC e con il patrocinio del Comune di Firenze, della Provincia di Firenze, della Regione Toscana e dell’Ufficio Scolastico Regionale della Toscana.

Non solo coloro che hanno superato una certa età, ma moltissime altre persone ricordano, o han sentito parlare, della famosa trasmissione di Alberto Manzi: “Non è mai troppo tardi”, andata in onda dal 1960 al 1968, grazie alla quale l’analfabetismo, radicato soprattutto nelle zone rurali e nel meridione, cominciò ad essere debellato, grazie anche alla diffusione di questa nuova tecnologia, entrata in moltissime delle case italiane a partire dalla fine degli anni ’50. Trascorrere del tempo davanti alla televisione, assumeva allora una duplice funzione: per le famiglie si trattava, da una parte, di un momento in cui ritrovarsi tutti insieme, davanti allo schermo, per condividere nuove esperienze ed emozioni; dall’altra, era anche l’occasione per imparare la lingua italiana, per superare la particolarità dei dialetti, che ancora impediva la reciproca comprensione fra persone di diversa provenienza all’interno dell’Italia stessa.

Il Maestro Manzi si rivolgeva a questa grande classe, i cui alunni erano sparsi in tutta Italia, proprio come se fossero tutti lì seduti davanti a lui. Con il gesso scriveva le parole, le leggeva e le spiegava.

Da allora di strada ne è stata percorsa, anche se non sempre in senso positivo: la televisione, certo, non è sempre “buona maestra”. Oggi la maggior parte dei bambini arriva in prima elementare sapendo già riconoscere lettere e numeri e spesso utilizzando con facilità anche il computer. Per questo motivo il titolo di questo incontro, pur riprendendo quello della trasmissione di Alberto Manzi, pone una domanda al suo interno: **quale evoluzione è necessaria per la scuola per rimanere al passo con le nuove esigenze formative e con il life long learning?** Di fronte ai processi innovativi in atto che così rapidamente stanno trasformando l’intera società e di fronte al cambiamento della concezione del “tempo” in cui è lecito apprendere, **la scuola può rispondere positivamente alla domanda se per lei “non è mai troppo tardi”?** **Quali sono oggi le priorità per chi insegna e per chi governa i vari ambienti scolastici?** Da un punto di vista metodologico, le nuove tecnologie possono dare sicuramente dei consistenti e nuovi contributi. **Ma cosa è necessario fare per integrarli ed armonizzarli negli attuali percorsi di apprendimento esistenti?** **L’incontro, per voce di autorevoli protagonisti della scuola, è orientato a proporre alcune riflessioni ed alcune proposte a questi interrogativi.**

